



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Giovedì, 25 aprile 2019

FIN - CAMPANIA

Giovedì, 25 aprile 2019

FIN - Campania

25/04/2019 Il Mattino Pagina 21	<i>Gianluca Agata</i>	
Niente fondi, circoli nel caos è scontro sui tagli allo sport		1
25/04/2019 Il Mattino Pagina 22	<i>Gianluca Agata</i>	
Circoli, sedi in bilico e pochi soci «Pagherà lo sport ad...		2
25/04/2019 Il Mattino Pagina 23	<i>Gianluca Agata</i>	
«Stop alla vendita se i nostri conti miglioreranno»		4
25/04/2019 Il Mattino Pagina 23	<i>Paolo Barbuto</i>	
«Passo indietro sugli atleti: prima bilanci al sicuro»		6

Il campione Pino Porzio: per gestirli servono manager. L' assessore: pronti al dialogo

Niente fondi, circoli nel caos è scontro sui tagli allo sport

Lite al Posillipo dopo l' addio di Semeraro. Canottieri: gli atleti non si toccano

Paolo Barbuto Si chiamano Posillipo, Canottieri, Italia, Savoia, Rari Nantes, Ilva, Staffa, Tennis. Club che affrontano rispettivi contenziosi da quando il patrimonio pubblico ha messo le sedi dei circoli alla voce dismissioni per fare cassa.

Per far quadrare i bilanci, ora si pensa di tagliare lo sport.

Alle pagg. 22 e 23.

Gianluca Agata



La crisi finanziaria

Circoli, sedi in bilico e pochi soci «Pagherà lo sport ad alto livello»

Posillipo e Canottieri trattano da mesi per i locali ma costi alti e burocrazia frenano le operazioni Battaglia Semeraro-Triunfo sulle spese da tagliare Ventura: senza attività agonistiche meglio chiudere

I NODI Si chiamano Posillipo, Canottieri, Italia, Savoia, Rari Nantes, Ilva, Staffa, Tennis. E si ricorda quando Costantino di Grecia scese le scale di Borgo Marinari per disputare le Olimpiadi, oppure il governo fascista volle comprare Villa Mon Plaisir per darla agli sportivi del circolo Giovinezza oggi Posillipo. Oppure ancora la voglia di concorrere con il Savoia nel primo 900 nel canottaggio che fece staccare alcuni soci dal circolo biancoblu per farli approdare a un nuovo sodalizio denominato Club Canottieri Napoli. A contare il palmares di questi club si riempirebbero pagine e pagine di storia sportiva. Club che affrontano rispettivi contenziosi con le istituzioni per l'acquisto della casa sociale da quando i nodi sono venuti al pettine ed il patrimonio pubblico ha messo le sedi dei circoli alla voce dismissioni per fare cassa. TAGLI ALLO SPORT All' interno dei singoli sodalizi partenopei ci si interroga. Per evitare di essere sfrattati necessario un accordo con l'ente pubblico di riferimento. E per far quadrare il bilancio spesso si pensa allo sport come ramo secco da tagliare. Il Circolo Posillipo si trova così in contenzioso con il Comune di Napoli che ha mandato la lettera di sfratto, la Canottieri con il demanio proprietario dell'area del Molosiglio.

POSILLIPO La storia del Posillipo è una delle più fulgide nelle vicende dello sport mondiale. Alle Olimpiadi c'è stato un momento in cui gli atleti in rossoverde erano sedici, secondi solo al Santa Monica di Carl Lewis. Anni passati, anni in cui il circolo rossoverde dispensava anche 80mila euro di stipendi per rendere competitiva la sua squadra di pallanuoto. Ora tutto questo rappresenta il passato. «Fin quando il circolo non ha avuto problemi economici - racconta il presidente dimissionario Vincenzo Semeraro - era normale allestire squadre che potessero puntare ai vertici, così come mettere tutte le sezioni sportive nelle condizioni di primeggiare a livello internazionale. Ora non possiamo permetterci di avere atleti quasi professionisti che si allenano due volte al giorno. Fin quando c' erano gli sponsor ok,

22 Primo Piano Napoli

La crisi finanziaria

Circoli, sedi in bilico e pochi soci «Pagherà lo sport ad alto livello»

► Posillipo e Canottieri trattano da mesi per i locali ma costi alti e burocrazia frenano le operazioni ► Battaglia Semeraro-Triunfo sulle spese da tagliare Ventura: senza attività agonistiche meglio chiudere

IL PALMARÈ

CLUB	1900	1904	1908	1912	1920	1924	1928	1932	1936	1948	1952	1956	1960	1964	1968	1972	1976	1980	1984	1988	1992	1996	2000	2004	2008	2012	2016
Posillipo																											
Canottieri																											
Italia																											
Savoia																											
Rari Nantes																											
Ilva																											
Staffa																											
Tennis																											

IL POSILLIPO

La storia del Posillipo è una delle più fulgide nelle vicende dello sport mondiale. Alle Olimpiadi c'è stato un momento in cui gli atleti in rossoverde erano sedici, secondi solo al Santa Monica di Carl Lewis. Anni passati, anni in cui il circolo rossoverde dispensava anche 80mila euro di stipendi per rendere competitiva la sua squadra di pallanuoto. Ora tutto questo rappresenta il passato. «Fin quando il circolo non ha avuto problemi economici - racconta il presidente dimissionario Vincenzo Semeraro - era normale allestire squadre che potessero puntare ai vertici, così come mettere tutte le sezioni sportive nelle condizioni di primeggiare a livello internazionale. Ora non possiamo permetterci di avere atleti quasi professionisti che si allenano due volte al giorno. Fin quando c' erano gli sponsor ok,

ma adesso non è possibile. Fin quando si tratta di fare leva sportiva non abbiamo problemi, il problema è lo sport di alto livello per il quale la spesa è molto più alta. L' avviamento allo sport è garantito. L' alto livello è un lusso».

SPONSOR In passato i soci del Posillipo garantivano anche un posto di lavoro agli atleti di alto livello. «Ora non più - continua Semeraro - Il problema è sociale. Noi circoli siamo lo specchio della società che cresce i propri figli più illustri nelle scuole per poi vederli partire ed andare all' estero. Oltre il 40% del bilancio del Posillipo è assorbito dallo sport».

RISORSE INTERNE Pensa alle risorse interne il vicepresidente rossoverde Vincenzo Triunfo: «La straordinarietà dell' evento acquisto sede non può influenzare l' ordinarietà perché stiamo parlando di due ordini di grandezza completamente diversi rispetto a quelli di bilanci finanziari di un circolo sportivo. Per dna e humus che abbiamo nel nostro territorio pensare di far crescere dei campioni in seno al circolo non è impossibile. Noi dobbiamo continuare nella nostra strada che è quella di forgiare i campioni. Come? Tagliando le spese irrazionali e dando fiato alle energie del circolo».

CANOTTIERI Per il presidente della Canottieri Napoli Achille Ventura il discorso è differente se si parla di pallanuoto o di altre discipline sportive. «La Canottieri Napoli fa solo sport, senza sport non ha ragione di esistere. Il 60% del nostro bilancio è sport che poi diventa l' 80% considerando altre sezioni di bilancio. Siamo il secondo, terzo club italiano a livello sportivo ma bisogna differenziare le cose se parliamo di pallanuoto o di altre discipline. Non mi straccio le vesti se non riesco a competere con quei tre club (Recco, Brescia, Verona, ndr) che hanno spostato l' asticella in maniera eccessivamente alta. Non possiamo correre dietro a queste realtà e non lo vogliamo. Quello che mi interessa è guardare alle spalle del club di vertice dove abbiamo altre quattro squadre con l' under 20, l' under 17 campione d' Italia, l' under 15, l' under 13 che crescono e garantiscono una leva importante. Questo non significa che la Canottieri non possa essere impegnata costruendo altri campioni in altre discipline, costruendo un nuovo Rosolino o altri atleti di vertice con le leve multidisciplinari che abbiamo dal nuoto alla pallanuoto, al canottaggio. Quanto alla sede non possiamo pensare di trovarci come in passato e dobbiamo trovare un accordo per acquistarla.

Non si può pensare di dire è mia, così come non si può penalizzare un club. Le sedi vanno pagate, l' idea dell' assistenzialismo non esiste ma le istituzioni non possono pensare di fare all' improvviso le istituzioni e devono garantirci un tavolo sul quale colloquiare».

GLI ALTRI Se anche il circolo della Staffa e quello del Tennis sono interessati all' acquisto della propria sede sociale e continuano con le proprie attività aperte alla città (l' ultima in ordine di tempo è stata Tennis and Friends), diversa è la situazione per circolo Italia e Savoia, proprietari della propria casa sociale e votati principalmente a vela e canottaggio, discipline nelle quali riescono a produrre campioncini che danno lustro ai colori sociali e alla città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianluca Agata

Il dibattito

«Stop alla vendita se i nostri conti miglioreranno»

Buone notizie per i Circoli in vendita. L'ipotesi del Comune è quella di rinnovare i fitti, sia pure ricalibrati, grazie alla possibilità di usufruire di fondi da parte del governo centrale che, con lo sblocca-Roma, potrebbe andare incontro anche alle esigenze degli altri Comuni italiani. È più di una ipotesi per l'amministrazione comunale. Intanto resta il nodo dei contenziosi affrontato dall'assessore allo Sport del Comune di Napoli **Ciro Borriello**.

Circoli in difficoltà, come si muove il Comune?

«È cambiato il mondo.

Quelli che una volta erano i circoli sportivi e diventavano anche le squadre della città oggi devono fare i conti purtroppo con una situazione patrimoniale diversa. Negli anni scorsi i comuni che avevano molte più risorse dai governi centrali potevano permettersi di agevolare e mantenere prezzi molto bassi per quelle che sono le attività sportive praticate nei circoli di proprietà comunali o di altri enti come quello della Canottieri di proprietà demaniale. C'era un governo del patrimonio immobiliare che permetteva ai circoli che avevano grande storia e tradizione di mantenere squadre e di svolgere la leva sociale».

Ora la pallanuoto sembra aver messo in difficoltà tutti.

«Le squadre al vertice si mantengono quasi come le squadre di serie A. E questo è profondamente sbagliato. Ci sono circoli sportivi in giro per l'Italia che non sono più capaci di fronteggiare squadre che fanno investimenti milionari. E quindi i circoli sportivi con una tenuta esclusivamente sociale non riescono più a stare dietro a questi club. Ne perde anche la bellezza dello sport».

Qual è la posizione del Comune?

«Il tema dei circoli è delicato perché è chiaro che nel momento in cui gli enti battono cassa nei vari gruppi sportivi si fa un ragionamento di tagli e le spese più importanti dal punto di vista economico sono quelle delle squadre di pallanuoto».

Perché si è costretti a vendere i circoli?

«La situazione economica del Comune di Napoli è così disastrosa che siamo costretti a vendere i beni

[illegible]



farmacie notturne

la tua scelta. Il tuo tempo. La tua vita.

farmacie notturne

YOMERO - ARMIELLA	VICARIA - PORTI MIGLIATO - PENISOLO	PIANURA	ORIALI - RIVIERA
Farmacia ALFANI Via C. G. 10 - 80139 YOMERO Tel. 081/5911111 SAVERIO ALFANI 24 ore	Farmacia MELLIO Via S. Maria 10 - 80139 VICARIA Tel. 081/5911111 ANTONIO MELLIO 24 ore	Farmacia PETRORE Piazza Petrucci 1 - 80139 PIANURA Tel. 081/5911111 PIETRO PETRORE 24 ore	Farmacia LORETO Via S. Maria 10 - 80139 ORIALI Tel. 081/5911111 ANTONIO LORETO 24 ore

Farmacia CANNONE
 Via S. Maria 10 - 80139 YOMERO
 Tel. 081/5911111
ANTONIO CANNONE
 24 ore

Farmacia DE TOMMASIS
 Via S. Maria 10 - 80139 YOMERO
 Tel. 081/5911111
ANTONIO DE TOMMASIS
 24 ore

Farmacia MANDIGANO
 Via S. Maria 10 - 80139 VICARIA
 Tel. 081/5911111
ANTONIO MANDIGANO
 24 ore

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

PIEMME

CENTRO DIREZIONALE - VIA S. MARIA 10 - 80139 YOMERO
 Tel. 081/5911111
 e-mail: ciro.saf@piemmeonline.it

di una certa redditività trattandosi di posti esclusivi e di grande pregio. È anche vero, però, che hanno una destinazione d'uso ben precisa. Non si potrà mai fare un albergo, una casa sul mare, e saranno solo esclusivamente dei circoli sportivi».

È proprio necessaria la vendita?

«Il sindaco vuole vederci chiaro perché la situazione con il Comune sta lentamente migliorando. Siamo usciti fuori da una crisi importante. Il Comune si è salvato da solo. Siamo in una situazione migliore rispetto a due anni fa. Se arriva un aiuto da parte del Governo, perché se si salva Roma si salvano anche gli altri comuni, l'amministrazione comunale di Napoli non ci penserebbe due volte a rinunciare alla vendita di luoghi che hanno fatto la storia dello sport di questa città».

Come sta cambiando la geografia degli impianti sportivi?

«Grazie ai lavori per le Universiadi avremo 14 impianti sportivi di livello internazionale. Stiamo scegliendo una gestione pubblica per i campi di calcio e la Scandone; pubblico/privata per le altre piscine affidate alle società sportive. Lo sport corre a 200 all'ora ed è anacronistico pensare che ci siano ancora i dipendenti del Comune di Napoli».

E le palestre scolastiche?

«Abbiamo fatto grandi passi avanti anche grazie all'accordo con i vigili del fuoco. Questo modello di Napoli lo stiamo applicando anche alle palestre della Città metropolitana. Stiamo aprendo ad aiuti all'esterno cercando punti di convergenza con le associazioni sportive con prezzi bassissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianluca Agata

L'intervista/2 Pino Porzio

«Passo indietro sugli atleti: prima bilanci al sicuro»

Ha trascorso la Pasqua a Napoli ma fra poco salterà di nuovo su un aereo per andare a riprendere per mano la nazionale canadese di pallanuoto; Pino Porzio, simbolo dello sport napoletano, è ct della squadra nordamericana che sta compiendo il percorso d'avvicinamento ai Giochi Panamericani di agosto, quelli dove si conquista il pass per le Olimpiadi: «Ho una grande squadra, abbiamo grandi aspettative», dice di primo acchito, anche se il discorso scivola immediatamente su Napoli e sulle criticità dei circoli, dal Posillipo alla Canottieri.

Cosa succede ai circoli napoletani?

«Quello che accade dappertutto in Italia, in Europa e nel Mondo. Quando c'è crisi, quando mancano i soldi, gli sport minori pagano per primi. Anche se in questo caso non è solo questione di sport».

C'è dell'altro?

«Io credo che in certi casi sia necessario analizzare con concretezza le situazioni, comprendere quali sono le priorità e affrontare solo quelle, prima di pensare al resto. Il Posillipo, ad esempio, ha una sola grande priorità, quella di conservare la sede; so un po' meno della Canottieri ma leggo che c'è una questione di fitti da sistemare con il Demanio. Ecco, in questi casi, a mio parere, tutto il resto, sport compreso, deve passare in secondo piano».

Non è possibile: Pino Porzio dice che bisogna cancellare pallanuoto, canottaggio e tutte le altre discipline dai circoli?

Anche dal «suo» Posillipo?

«No, per piacere, non voglio essere frainteso. Non ho detto e non dirò mai che lo sport va cancellato. Dico semplicemente che in certi momenti va fatto un passo indietro».

Cosa significa?

«Che probabilmente in questo momento per il Posillipo è più importante trovare denaro e soluzioni per la questione dell'acquisto della sede; sicché diventa necessario realizzare una squadra di caratura inferiore».

Primo Piano Napoli

Il dibattito



L'intervista/1 Ciro Borriello

«Stop alla vendita se i nostri conti miglioreranno»

Giuliano Agata

Il presidente della Canottieri di Napoli, Giuliano Agata, ha parlato di vendita della sede della società. «Non è una questione di soldi, ma di dignità», ha detto. «Se i nostri conti non migliorano, non venderemo la sede».

Il presidente della Canottieri di Napoli, Giuliano Agata, ha parlato di vendita della sede della società. «Non è una questione di soldi, ma di dignità», ha detto. «Se i nostri conti non migliorano, non venderemo la sede».

Il presidente della Canottieri di Napoli, Giuliano Agata, ha parlato di vendita della sede della società. «Non è una questione di soldi, ma di dignità», ha detto. «Se i nostri conti non migliorano, non venderemo la sede».

L'intervista/2 Pino Porzio

«Passo indietro sugli atleti: prima bilanci al sicuro»

Pino Porzio

Il ct della nazionale canadese di pallanuoto, Pino Porzio, ha parlato di bilanci e di atleti. «Prima i bilanci, poi gli atleti», ha detto. «Non posso fare a meno di uno dei due».

Il ct della nazionale canadese di pallanuoto, Pino Porzio, ha parlato di bilanci e di atleti. «Prima i bilanci, poi gli atleti», ha detto. «Non posso fare a meno di uno dei due».

Il ct della nazionale canadese di pallanuoto, Pino Porzio, ha parlato di bilanci e di atleti. «Prima i bilanci, poi gli atleti», ha detto. «Non posso fare a meno di uno dei due».

farmacie notturne

VOMERO - ANIELLA	VICARIA - FORTE	PIANURA	CHIAIA - RIVIERA
FARMACIA ALFANI Via S. Maria 100 - 80138 APERTO 24 ORE FARMACIA CANNONE Via S. Maria 100 - 80138 APERTO 24 ORE FARMACIA DE TOMMASIS Via S. Maria 100 - 80138 APERTO 24 ORE	FARMACIA MELLINO Via S. Maria 100 - 80138 APERTO 24 ORE FARMACIA MANDARINO Via S. Maria 100 - 80138 APERTO 24 ORE	FARMACIA PETRONI Via S. Maria 100 - 80138 APERTO 24 ORE	FARMACIA LORITO Via S. Maria 100 - 80138 APERTO 24 ORE

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA
RIVOLGERSI A:
CENTRO DIREZIONALE SOCIETÀ A.S. NAPOLI
Tel. 081 24732005
e-mail: ciro.sorbo@farmacenapoli.it

Addio sogni di gloria rossoverdi?

«Parliamoci chiaro, attualmente esistono squadre nel campionato di pallanuoto che sono inarrivabili per budget e, di conseguenza, per livello di campioni in acqua: il Posillipo può pensare a una squadra capace di mantenere la categoria, senza immaginare grandi investimenti. A tempo debito si potrà ricominciare a sognare in grande».

Discorso corretto e condivisibile. Ma se lo fa Pino Porzio...

«Bisogna comprendere che i tempi sono cambiati, occorrono scelte coraggiose e drastiche. Anche i circoli devono dotarsi di manager capaci di mettere a posto i conti e costruire il futuro, sono piccole aziende, non possono più andare avanti con la passione dei soci che sacrificano il loro tempo dividendosi fra la propria professione e la gestione del circolo».

Manager alla guida dei circoli. Si rende conto che così si cancella la parte «romantica» della vita sociale?

«Me ne rendo conto e ne sono intristito. Mentre dico queste parole ripenso ai giorni in cui, ragazzino, andavo agli allenamenti e c' erano i dirigenti storici del Posillipo che ci accoglievano, ci seguivano, ci sostenevano. Ricordo che erano tutti i soci a fare da staff dirigenziale ed era bellissimo. Solo che adesso non è più possibile. E non penso solo al Posillipo, ovviamente, mi riferisco anche alla Canottieri e a tutti gli altri circoli, non solo di Napoli».

Dunque la sua ricetta è la seguente: manager alla guida e sport ridimensionato in attesa di tempi migliori.

«Sia chiaro che sul tema dello sport parlo solo di ridimensionamento, non di eliminazione. Non potrei mai pensare di cancellare le attività sportive che sono la grande linfa dei circoli».

Sui manager, invece, non c' è nessuna precisazione?

«Sono necessari come in qualunque azienda. Se un' azienda è in difficoltà ha bisogno di grandi manager, sono certo che a Napoli sapranno trovarne».

Un ultimo messaggio?

«Forza Posillipo! Quale altro messaggio potrei mandare?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Paolo Barbuto